

UNIONCAMERE, DIFFUSI I DATI DEL PRIMO TRIMESTRE DELL'ANNO

Imprese in flessione

Il tasso di crescita è leggermente in calo nei primi tre mesi del 2022

*Appena 304 aziende in meno, ma con una preoccupante perdita di occupazione
L'Isola è comunque quarta per aziende registrate (in aumento quelle di capitale)*

DI CARLO LO RE

Il tasso di crescita delle imprese siciliane nel primo trimestre del 2022 si è attestato su di un terreno lievemente negativo (-0,06%, mentre la media italiana è -0,02%, così come la media inerente l'area geografica denominata Sud-Isola).

I numeri

Nei primi tre mesi di quest'anno la Sicilia ha chiuso con un saldo negativo: 304 aziende in meno rispetto al 2021. Tra gennaio e marzo nell'Isola si sono infatti registrate 6.175 iscrizioni camerali, 6.479 cessazioni, con un saldo, come detto, di -304, per un totale di imprese registrate che ammonta a 478.671 (al 31 dicembre 2021 erano 478.967). L'Isola, comunque, rimane al quarto posto tra le regioni italiane per imprese registrate, dietro Lombardia, Lazio e Campania, ponendosi prima di Veneto, Emilia Romagna, Piemonte e Toscana, regioni tradizionalmente ben più produttive.

Sono questi i numeri di Movimprese sulla natalità-mortalità delle aziende diffusi ieri dall'Osservatorio di Unioncamere regionale. «Dai dati si evince che la Sicilia in questi primi tre mesi limita i danni e non dimentichiamo che veniamo da un periodo di pandemia durato oltre due anni e

non si può dire che la guerra in atto in Ucraina faccia bene alle imprese in generale, figuriamoci a quelle siciliane», ha affermato Pino Pace, presidente appunto di Unioncamere Sicilia, «perdiamo poco più di trecento aziende, il che significa, di conseguenza perdita anche di posti di lavoro, ed è quello che ci deve far riflettere in una regione dove non ci si può permettere questo lusso. Gli imprenditori siciliani hanno fatto di tutto per resistere e la politica ha il dovere di continuare a sostenere le aziende come può e con leggi che siano giuste per tutti. Ci auguriamo che già nel prossimo trimestre questi numeri possano essere aggiornati con dati positivi».

Le province

Alla guida della classifica per imprese registrate vi è ancora una volta Catania. Seguono Palermo e Messina, poi Trapani, che stacca Agrigento, Siracusa e Ragusa. Chiudono Caltanissetta ed Enna.

Questi i dati per provincia: a Trapani vi sono registrate 48.073 imprese (iscrizioni 608, cessazioni 721, saldo -113); Palermo, registrate 101.079 (iscrizioni 1.447, cessazioni 1.317, saldo +130); Messina, registrate 63.459 (iscrizioni 761, cessazioni 774, saldo -13); Agrigento, 41.249 (iscrizioni 592, cessazioni 638, saldo -46); Caltanissetta, registrate 25.729 (iscrizioni 314, cessazioni 392, saldo -78); Enna, registrate 15.208 (iscrizioni 215, cessazioni 227, saldo -12); Catania, registrate 105.985 (iscrizioni 1.163, cessazioni

1.420, saldo -257); Ragusa, registrate 37.892 (iscrizioni 492, cessazioni 524, saldo -32); Siracusa, registrate 39.997 (iscrizioni 583, cessazioni 466, saldo +117).

Un tasso di crescita positivo si registra soltanto a Siracusa (+0,29%) e a Palermo (+0,13%), seguono tutte le altre città con percentuali negative: Caltanissetta -0,30%, Catania -0,24%, Trapani -0,23%, Agrigento -0,11%, Enna -0,08%, Ragusa -0,08% Messina -0,02%.

L'analisi

«Il tasso complessivo di crescita delle imprese in questo primo trimestre del 2022, pur attestandosi con un dato leggermente negativo, lascia la Sicilia al quarto posto nella speciale classifica delle regioni», ha evidenziato Santa Vaccaro, segretario generale di Unioncamere Sicilia, «dai dati emerge che la forma giuridica maggiormente preferita è la società di capitale, con un tasso crescita media pari allo 0,97%, con punte dell'1,23% a Caltanissetta, dell'1,2% ad Agrigento e dell'1,02% a Ragusa. In tutte le province siciliane i dati sono positivi sulle società di capitale, mentre in tutte le altre province regi-



Peso: 43%



striamo numeri negativi nel tasso di crescita delle società di persone, con una media siciliana del -0,32%, unici dati positivi Agrigento +0,13% e Siracusa +0,32%. Il tasso di crescita delle ditte individuali, sempre nel primo trimestre, in Sicilia è -045%».

Conclusioni

Come talvolta accaduto in passato, in Sicilia la nascita di nuove imprese, alcune anche micro, attira sempre il sospetto che possa esservi dietro

una quota parte di disagio occupazionale che trova una via, certo pericolosa, nella creazione di realtà imprenditoriali dalla dubbia possibilità di successo. Lo stesso ragionamento è possibile fare per le tantissime partite iva che mascherano rapporti di lavoro subordinati o comunque in qualche maniera anomali. Per quanto riguarda i dati appena diffusi da Unioncamere regionale, pare però che il fenomeno di imprese ideate come forma di fuga dalla disoccupazione sia in calo, essendo molte delle nuove realtà società non personali, bensì di capitale. Un segnale sicuramente positivo, in un contesto generale

di grandissima sofferenza dell'economia e della società, fra vertenze lavorative vecchie e nuove e una crisi endemica ormai esasperata da due anni di pandemia e dall'impennata dei prezzi legata (anche, ma non solo) al conflitto fra Russia e Ucraina. (riproduzione riservata)



Peso:43%